

fissa di L.2.800.000, pari al 5% del solo prezzo di acquisto di Lire 56 milioni, cui non debbono essere fatte aggiunte ^{per spese} di acquisto od altro, e che unicamente nell'obbligo contrattuale di corrispondere tale fitto debba consistere la garanzia valutata dal Consiglio;

b) che, in conseguenza, nel contratto non si debba fare alcun riferimento al calcolo percentuale, in base al quale il canone di affitto è stato determinato;

in quanto al punto 2°:

c) che l'onere di manutenzione debba limitarsi alla manutenzione ordinaria;

d) che nessun rimborso debba effettuarsi all'Istituto per spese di amministrazione, in quanto l'E.N.I.C. si assume ogni rapporto con gli altri inquilini, nonchè ogni tassa e imposta ed ogni cura e spesa di ordinaria manutenzione.

I rilievi dell'E.N.I.C. riportati alle lettere a) e d) riguardano questioni facilmente superabili. E' da tenere presente in proposito che le spese di acquisto del Palazzo dell'Odeon si ridurranno a quelle notarili e di tassa fissa, godendo l'Istituto della piena esenzione dalle tasse di registro e dall'imposta di plus-valore, oltre quelle lievissime per le missioni compiute dai funzionari, necessarie per concretare l'operazione.

La percentuale del 5% su tali spese costituirebbe pertanto, un importo di alcune centinaia di lire all'anno.

Per quanto concerne la richiesta dell'Istituto di una somma annua per rimborso spese di amministrazione il Direttore Generale osserva che, in realtà, nessuna spesa (all'infuori di quelle per saltuarie verifiche) l'Istituto dovrebbe incontrare per tale titolo, in quanto l'E.N.I.C. assumerà ogni rapporto con gli altri inquilini, nonchè qualsiasi carico per tasse, imposte e manutenzione.

Salvo diverso avviso del Consiglio, si potrebbe aderire alle richieste dell'E.N.I.C., di cui alle lettere a) e d).

Non sembrano invece accettabili i rilievi riportati alle lettere b) e c):